

DRAMMATICO NATALE A MONTECITORIO E NEI GRUPPI DEMOCRISTIANI

TRAVOLTO LEONE: PER DUE GIORNI LA DC INCAPACE DI TROVARE VIE D'USCITA

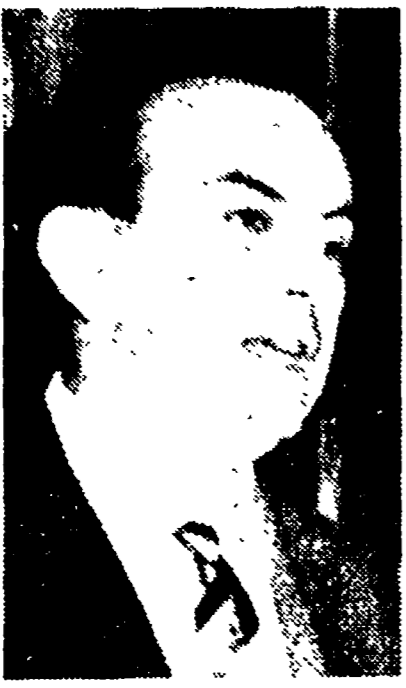
La 15ª, 16ª e 17ª votazione - La sospensione di Donat Cattin - Dimissioni di Pastore dal governo? - Due vergognose astensioni del gruppo di maggioranza

Table with 26 columns (I vol. to XXVI) and 16 rows (Presenti, Astenuti, etc.) showing election results for various parties and candidates.

Alle tre della notte tra Natale e Santo Stefano, la riunione dei gruppi democristiani in corso alla CIDA a Via Nazionale dalle 10 della sera prima si concludeva con un ordine del giorno che dava a Rumor, Gava e Zaccagnini un ampio mandato per trattare con gli altri gruppi il nome di un presidente della Repubblica « anche non democristiano ».



La violenta crisi che si era aperta nella DC dal giorno in cui l'Assemblea si era riunita, mercoledì 16, per la 1. votazione per il Presidente della Repubblica, e che aveva avuto la sua più drammatica manifestazione nella notte di Natale, con la lettera di rinuncia di Leone e con la sospensione dal partito di due autorevoli leader della sinistra, Donat Cattin e De Mita — trovava un suo primo punto di approdo in una decisione che suonava come una confessione di sconfitta del gruppo doroteo.



L'ordine del giorno con cui, praticamente, anche se non se ne faceva il nome, si autorizzavano Rumor, Gava e Zaccagnini ad aprire le trattative sul nome di Saragat veniva approvato con votazione palese dopo cinque ore di animata discussione, con 194 sì, 82 no, 10 astenuti e 102 assenti. I no provenivano prevalentemente dal gruppo fanfaniano.



Alla assemblea dei gruppi, la prima che la DC ha convocato dall'inizio della lunghissima seduta, si era giunti dopo una giornata ed una notte che possono giustamente definirsi le più drammatiche di queste pur drammatiche giornate. Sarà bene quindi riassumere gli avvenimenti così come si sono svolti.

Vigilia di Natale

Giovedì 24. Si ricorderà che era stata indetta per la mattina la quindicesima votazione. Erano le 10,30 precise quando il presidente Bucciarelli Ducci ha annunciato che la seduta era ripresa. L'assemblea era stanca e nervosa. La sera prima i voti di Leone erano saliti a 406, le schede bianche erano salite a 120. Nenni si era stabilizzato sui 353 voti. L'on. Leone, nel « transatlantico » scherzava sul fatto che i suoi consensi continuavano ad oscillare, a scendere e a salire. « Sono come un mulo di pressione una volta è troppo alta, una volta è troppo bassa ». « Ieri sera era alta » commentava un deputato al suo fianco. L'on. Leone apriva le braccia con aria rassegnata.

NELLE FOTO (dall'alto): l'on. Pastore, ministro della Cassa per il Mezzogiorno, di cui si danno per certe le dimissioni dal governo; il sottosegretario Donat Cattin, che è stato sospeso dalla DC per un anno e si è dimesso dal governo; l'on. De Mita, basista, sospeso dalla DC per sei mesi

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

La riunione dei capigruppo si protrasse per circa quaranta minuti. In quella sede i comunisti ribadivano la loro ferma opposizione ad ogni « avanzata » dell'Assemblea. Al massimo, essendosi già tenuta una votazione alla vigilia di Natale, la successiva poteva essere fissata per il giorno dopo. Del resto anche nel corso della precedente settimana non sempre erano state indette due votazioni al giorno. Ciò avrebbe conciliato la legittima esigenza dei parlamentari di avere qualche ora di riposo per la notte di Natale, con la esigenza vieppiù fondamentale di non interrompere i lavori dell'Assemblea. Così si concludeva infatti e alla ripresa il presidente annunciava che la seduta era convocata per il giorno dopo, 25 dicembre alle ore 19. La decisione veniva accolta tra contrasti nell'aula: i liberali avrebbero voluto tener seduta nel pomeriggio stesso, molti democristiani avevano sperato in un rinvio fino a sabato o a domenica.

La sua pur breve sospensione che consentiva soltanto a pochi parlamentari di essere più prossimi a Roma di trascorrere in famiglia la mattina del 25, veniva improvvisamente interrotta dall'arrivo della notizia della « sospensione » dalla DC degli onorevoli Donat Cattin (sindacalista) e De Mita (base). Questa contemporaneamente la Radio dava il testo della lettera di rinuncia di Leone, consegnata a Rumor alle 19 del 24 dicembre.

La lettera diceva: « Alla mia lettera di ieri, che ribadiva un proposito annunciato, fin dai primi scrutini, non è stata da me data pubblicità per vostre affettuose premure. L'esito della quindicesima votazione, sulla quale ancora una volta per senso di responsabilità non esprimo per ora un giudizio, mi induce ad insistere fermamente perché la DC dia immediatamente corso al ritiro della mia candidatura. Desidero esprimere infine, un fervido ringraziamento ed augurio a quanti mi hanno sostenuto con stima e simpatia. Con cordiali saluti: Giovanni Leone ».

La lettera alla quale Leone faceva riferimento era più lunga. Eccone il testo: « Carissimi, decisi di accettare la candidatura per la presidenza della Repubblica perché nasceva da una scelta democratica fatta a scrutinio segreto nell'ambito dei gruppi parlamentari della DC e col criterio della maggioranza assoluta che conseguì fin dalla prima votazione. Il fatto che il mio nome promanesse da una corretta procedura, la mia posizione di democristiano estraneo alle correnti, gli otto anni di presidenza della Camera tenuta con imparzialità largamente riconosciuta, il disinteressato servizio reso nel giugno 1963 assumendo in un momento delicatissimo la responsabilità di for-

miare il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un



L'on. Moro, presidente del Consiglio, l'on. Colombo, leader dei « dorotei », e l'on. Rumor, segretario della DC, alla uscita dalla riunione dei deputati democristiani tenutasi nella notte tra il 25 e il 26 dicembre

giudizio. E' mio dovere rilevare che dal settimo scrutinio si aggiunsero i voti del PLI. Ho accettato le premure di non dar corso a tale mia decisione al fine di consentire che si maturasse una nuova soluzione. Torno ora ad esprimere la stessa volontà serena e la stessa offerta, in quello spirito di personale distacco e dedizione al partito di cui credo di aver dato sempre prova. Con cordiali saluti. Giovanni Leone ».

La lettera alla quale Leone faceva riferimento era più lunga. Eccone il testo: « Carissimi, decisi di accettare la candidatura per la presidenza della Repubblica perché nasceva da una scelta democratica fatta a scrutinio segreto nell'ambito dei gruppi parlamentari della DC e col criterio della maggioranza assoluta che conseguì fin dalla prima votazione. Il fatto che il mio nome promanesse da una corretta procedura, la mia posizione di democristiano estraneo alle correnti, gli otto anni di presidenza della Camera tenuta con imparzialità largamente riconosciuta, il disinteressato servizio reso nel giugno 1963 assumendo in un momento delicatissimo la responsabilità di for-

miare il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

miare il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

miare il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

miare il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Notte tra il 24 e il 25

Immediatamente si riuniva, in Piazza del Gesù, la direzione della DC con la partecipazione, come osservatori, dei fanfaniani Bosco e Malfatti, dei rappresentanti di « Forze nuove » Vittorio Colombo e Galloni e degli scelbiani Restivo e Scalfaro.

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Affollato il Transatlantico

Sempre nelle prime ore del pomeriggio del 25 si riuniva la direzione del PCI e subito dopo l'assemblea dei gruppi comunisti. Anche il PSI riuniva i suoi deputati e senatori. Sia gli uni che gli altri decidevano di continuare a votare per il compagno Nenni. I contatti tra i direttivi del PCI e del PSI si erano in-

L'astensione dei d.c.

Quando arriva il turno di De Mita alla prima « chiama » egli risulta assente. E' assente anche alla seconda ed alla terza. De Mita ha quindi rifiutato anche questa volta di attenersi agli ordini del gruppo. Alon. Salvi che gli faceva notare più tardi il nuovo atto di indisciplina commesso, De Mita rispondeva ironicamente che non aveva sentito la chiama. « Stavo parlando con Scelba ». (Anche Scelba infatti non ha preso parte alla votazione).

Dichiarazione di Longo sull'astensione della DC

Nella serata di venerdì, dopo la 16ª votazione, il compagno Luigi Longo rilasciava ai giornalisti la seguente dichiarazione: « L'astensione al sedicesimo scrutinio da parte dei gruppi del Partito democristiano, che ha nel Parlamento la maggioranza relativa e che dirige il governo, sottolinea in modo inopportuno la responsabilità dei dirigenti della DC nell'aver fino ad ora impedito l'elezione del Presidente della Repubblica. « L'astensione nel sostenere per quindici votazioni una candidatura respinta fin dal primo momento dalla grande maggioranza del Parlamento ha portato la DC, dopo l'inevitabile ritiro dell'on. Leone, al fatto sconcertante di non poter nemmeno partecipare alla votazione. « I dirigenti della DC debbono a questo punto prendere atto del loro insuccesso e decidersi a trattare su basi serie con tutti i gruppi democratici per arrivare rapidamente alla soluzione che il paese attende ».

Miriam Mafai

Tutte le divisioni, gli errori, le incertezze, le debolezze, i contrasti, i rancori del gruppo dirigente del partito di maggioranza vengono alla luce nel corso di quest'ultima votazione; si raccolgono attorno alla cifra di 368 astenuti; un gesto di impotenza che condanna un partito.

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un

Il governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome nella difficile competizione la DC si schierasse compatta mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali per altro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà e di equilibrio. Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga, ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; ed avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale in un momento così delicato ed impegnativo dovevo ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un